

Ieri ● minima 1°
● massima 17°
Oggi il sole sorge alle 7.01
e tramonta alle 17.47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 404901

I cronisti ritornano dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Giubilo «Campioni di solidarietà»

La replica di Giubilo al Papa, sulla solidarietà e l'emarginazione in città, è arrivata dal palco del congresso della Dc. Qui Giubilo, salutando come sindaco i delegati, ha parlato della capitale come una città «gravata da imponenti migrazioni». Per il primo cittadino si tratta di una nuova difficile frontiera della giustizia sociale che richiede interventi decisivi per nuovi servizi ma anche e soprattutto nuova «solidarietà». Secondo Giubilo, su questo terreno, la giunta ha la coscienza a posto, nonostante la valanga di critiche che l'hanno sommersa negli ultimi mesi. «La risposta che la giunta sta dando», ha commentato il sindaco, «contro alcune incomprensioni, resistenze egotiche e forme di qualunquismo, è netta. Ed è appunto ispirata alla solidarietà». Chissà se Giubilo pensava anche ai suoi amici della XIII circoscrizione, che aveva affisso un manifesto che chiedeva di vietare l'ingresso nella zona agli zingari.

Giubilo ha anche accennato alla morsa del traffico che strangola la città e al sempre maggiore pericolo di inquinamento, ma non ha fatto accenno a tariffe alte. Come sindaco ha detto di volere trasparenza, responsabilità, lotta alle ingiustizie e «nuovo integrale del potere». E a sostegno di quest'ultima affermazione ha citato proprio la delibera sulle mense.

Protesta contro il blocco della legge «194» La direzione promette «Garantiremo il servizio»

Le donne occupano il Policlinico



Il Policlinico. Da marzo sarà chiusa alle prenotazioni?

«Le donne non tornano indietro». Più di cento, organizzate dal comitato di difesa dei diritti delle donne, hanno occupato la direzione sanitaria del Policlinico. Dopo la minaccia del black out delle richieste d'aborto provenienti dai consultori, la direzione sanitaria promette di garantire il servizio. Ma il rischio della paralisi non è scongiurato. In città, in nome della «vita», tornano toni da crociata.

ROSSELLA RIFERTI

Hanno invaso la direzione sanitaria del Policlinico Umberto I per chiedere spiegazioni sull'annuncio di stop alle richieste di interruzione di gravidanza provenienti dai consultori. Più di cento, organizzate dal comitato per la difesa dei diritti delle donne, hanno «strappato» il incontro con il direttore sanitario del Policlinico e con Massimo Moscarini, il primario della X cattedra di ostetricia messo sotto accusa nei giorni scorsi dal Pci per la sua decisione di interrompere le richieste di interruzione di gravidanza provenienti dai consultori. «Non ci sarà alcuna variazione del servizio», ha assicurato Carlo Mastantuoni, direttore sanitario, «passando sopra alla prima lista». Il dottor Moscarini, dal momento che Moscarini ha inviato un telegramma alla Uil (che gli aveva chiesto di comunicare formalmente se riprendeva o meno le prenotazioni come stabilito), per mettere nero su bianco le sue condizioni. «Nel telegramma ribadisco», ha detto Moscarini al telefono, «innanzitutto, che il servizio di interruzione di gravidanza non verrà interrotto. E poi che ritengo opportuno, per poter mantenere un rapporto di collaborazione con i consultori, che la Uil in via provvisoria, mi dia un medico, a contratto a termine, che svolga attività assistenziale. Un medico da concordare con me, dal momento che sono responsabile».

Accetterà la Uil le condizioni del primario? Scavalcherà senza saltazioni la graduatoria dei medici e contrattolerà, a sua volta, la graduatoria della lista? La dottoressa Stefania Laurenciana? Lei, per rivendicare un suo diritto, ha già diffidato la Uil a rispettare la graduatoria. Nel braccio di

ferro tra Uil e Policlinico, le donne intanto rischiano di veder vanificato il diritto all'autodeterminazione, la libertà inalienabile di scegliere se avere o meno un figlio.

«Quel da noi non si sono mai fatti e non si faranno mai aborti», ha tenuto a sottolineare Ermanno Manni, presidente della facoltà di Medicina e chirurgia del Policlinico Gemelli. L'ospedale dell'Università cattolica, che non ha mai pensato di mettere nella convenzione con la Regione, l'interruzione di gravidanza, non ha perso tempo nel rivendicare il gran merito dell'obiezione totale. L'aborto clandestino, tragica esperienza di solitudine, rischi, paura e colpa, per milioni di donne, non turba la coscienza dei crociati.

Quello che il crociato è una legge dello Stato che dà alle donne il diritto di non morire d'aborto. Che sia nascosto, insomma, mal rivendicato. «Quello che non hanno potuto e non possono sulle donne», hanno commentato le donne del coordinamento dei consultori dopo l'allestito concorso patrocinato dal sindaco Pietro Giubilo e dal ministro Galloni che milioni di bambini a scrivere un tema sulla loro vita prima di nascere - lo tentano con i bambini. Hanno capito che il loro integralismo ideologico ha perso nei confronti delle donne ed essendo fanatici senza scrupoli giocano la carta meschina della violenza psicologica sui bambini.

La colpevolizzazione e l'attacco alla libertà delle donne non ha solo la faccia dell'infelicità e della paralisi dei servizi. Ha anche quello, terribile, della crociata. «Quel da noi non si sono mai fatti e non si faranno mai aborti», ha tenuto a sottolineare Ermanno Manni, presidente della facoltà di Medicina e chirurgia del Policlinico Gemelli. L'ospedale dell'Università cattolica, che non ha mai pensato di mettere nella convenzione con la Regione, l'interruzione di gravidanza, non ha perso tempo nel rivendicare il gran merito dell'obiezione totale. L'aborto clandestino, tragica esperienza di solitudine, rischi, paura e colpa, per milioni di donne, non turba la coscienza dei crociati.

Ma a marzo l'ospedale rischia il black out Il concorso sulla «vita» porta toni da crociata

Tornano a girare le lancette del Vaticano

Da ieri è tornato a battere le ore con la regolarità che lo contraddistingue da 32 anni. Disegnato da Valsider, l'orologio dell'Arco delle Campane fu dotato di timer elettrico nel 1957, sotto Pio XII. Ma l'altro ieri qualcosa si è rotto e le lancette si sono fermate alle 9.09. È stato grazie all'intervento del tecnico Alberto Borzoni, che da 44 anni si incarica della manutenzione, che l'antico orologio ha ripreso la sua frenetica attività.

Scarcerato Era accusato di violenza sul minore

Libero Dal Ponte, l'uomo arrestato qualche giorno fa dalla polizia, perché accusato di violenza carnale, corruzione di minori e diffusione di materiale pornografico è stato scarcerato ieri.

Il rettore Tecce incontra i sindacati

Per discutere i problemi del Policlinico e della convenzione Università-Regione il rettore dc, La Sapienza, prof. Giorgio Tecce, si è incontrato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri e universitari (Cgil, Cisl e Uil). È stata costituita una commissione che dovrà trattare l'organizzazione del lavoro all'interno del Policlinico e il superamento delle attuali disparità nel trattamento economico e normativo dei lavoratori universitari ed ospedalieri, in attuazione dell'art. 6 della convenzione e del disposto delle leggi 200 e 213 si legge in una nota. Su alcuni punti previsti dalla convenzione e non ancora attuati è stata ribadita da ambedue le parti la volontà per una piena attuazione.

Buon Anno del Papa alla giunta del Lazio

Domani tocca alla giunta regionale. Nell'ambito dello scambio di auguri tra il Papa e le istituzioni per il nuovo anno (che a Giubilo & C. è costato qualche scappaccio da parte del Santo Padre) Giovanni Paolo II incontrerà durante un'udienza la delegazione della Regione Lazio guidata dal presidente della giunta, Bruno Landi (nella foto), e del consiglio, Bruno Lazzarini.

La Provincia può costruire il liceo scientifico

Grottaferrata avrà, nel giro di due anni, il liceo scientifico che la Provincia di Roma si era proposta di costruire. Lo ha deciso il Consiglio di Stato accogliendo il ricorso presentato dall'amministrazione provinciale contro la sospensiva delle gare di appalto e dei lavori, imposta dal Tar in seguito ai ricorsi presentati dai proprietari dei terreni individuati per la realizzazione dell'istituto scolastico. Il nuovo istituto composto da 45 aule, un auditorium, aule speciali e laboratori, più due palestre potrà ospitare 1300 alunni: ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione, Oliviero Milana, «e potrà dare risposta alla domanda di un vasto bacino di utenza che comprende i comuni di Grottaferrata, Prascati, Rocca di Papa, Montecompatri e Montepozzino».

Sul miliardo per i Mondiali Carella attacca la Regione

«Solo se si procede con tempestività», ha detto Carella, «si può evitare che saltino tutte le opere programmate dalla Provincia, soprattutto nel settore della recettività giovanile. La carenza di strutture è uno dei mali della città. Basti ricordare che l'unico ostello funzionante, al Foro Italo, può ospitare solo 300 persone. Non possiamo neanche che vadano a monte progetti di potenziamento di strutture turistiche e ricettive, come ostelli, campeggi, scuole attrezzate per gli handicappati, ecc. Questa è l'ultima occasione di promozione con l'area di Roma e dei comuni della Provincia».

ANTONELLA MARRONE

Traffico in tilt alla Piramide Camion investe autobus Nove feriti, tanta paura

Si sono scontrati in piazza di Porta San Paolo, un bus della linea 27 dell'Atac e un camion frigorifero. È stato un urto violento, nove passeggeri sono rimasti feriti, i vetri sono andati in frantumi. Molti si sono messi ad urlare. La più grave una suora che ha avuto la spalla lussata. Per due ore la zona vicina al luogo dell'incidente è rimasta paralizzata, mentre le ambulanze portavano i feriti negli ospedali vicini.

GIANNI CIPRIANI

È stato un urto violento che ha distrutto la fiancata del «27». Nella piazza di Porta San Paolo, poco distante dalla stazione Ostiense, un camion frigorifero si è scontrato con un bus dell'Atac. Nove persone sono rimaste ferite, la più grave una suora che è stata ricoverata al San Camillo con una lussazione alla spalla. Nella piazza, per alcune ore, è stato il caos: traffico bloccato, mentre le ambulanze facevano la spola con gli ospedali per trasportare feriti e contusi. Solo una brucia stercolata del conducente del mezzo pubblico ha impedito che l'incidente assumesse dimensioni ancora più pesanti.

parte, altrimenti le conseguenze sarebbero state più gravi. Il bus dell'Atac, al momento dell'incidente, era abbastanza affollato. L'urto ha fatto cadere i passeggeri che viaggiavano in piedi, e quelli seduti sul lato danneggiato sono stati praticamente scaraventati per terra. Il conducente del bus, con una epialata, ha distrutto il vetro laterale al posto di guida. Ci sono stati alcuni di tensione. Molte persone urlavano per lo spavento, altre erano doloranti. Subito sul posto sono arrivati i vigili urbani, e poi ancora la polizia strada e i vigili del fuoco. A piazza di Porta San Paolo, nel giro di pochi minuti, sono arrivate anche numerose ambulanze che hanno cominciato a portare i feriti negli ospedali vicini.

I passeggeri del «27» sono stati accompagnati al Nuovo Regina Margherita, al San Camillo, e al Cio della Gariboldi. Molti sono stati dimessi dopo una medicazione al pronto soccorso. Altri, quelli che avevano riportato le contusioni meno leggere, sono stati ricoverati.



Il bus «27», distrutto dall'urto

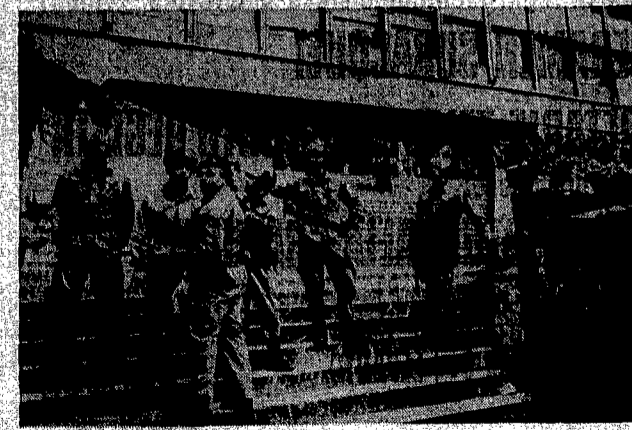
verati. Nove in tutto, Elvira Rovati, una suora di 60 anni, che ha avuto la spalla sinistra lussata e stata giudicata gravemente in 30 giorni. Altri due passeggeri sono usciti piuttosto malconci dal bus. Sono Giovanna Vanzoni, 46 anni e Rossario Maroni, di 75, che hanno avuto rispettivamente 20 e 25 giorni di prognosi. Due ore più tardi, alla Magliana, un altro autobus è rasoio. Il «293», si è scontrato con una Fiat 127, all'incrocio tra via Nathan e via Caprese, il conducente dell'auto, Andrea Manieri, 20 anni, è rimasto ferito insieme con l'altra occupante della 127, Giuliana Tattiani. Sono stati ricoverati al San Camillo con fratture e contusioni giudicate gravi dai medici in 10 e 40 giorni.

Cade sui binari Ucciso dal treno a Capannelle

Ha attraversato, come tutte le mattine, i binari a piedi una scrociolata per arrivare prima all'ippodromo delle Capannelle, senza essere costretto a fare un giro più largo: Gino Michelotti, 52 anni, è inciampato sulle traversine. «Sbrigati, sbrigati gli ha urlato il nipote che era con lui. L'uomo non ha fatto in tempo ad alzarsi. Proprio in quel momento passava a tutta velocità il treno della linea Roma-Caserta. Era buio, il macchinista non si è accorto di nulla, non ha visto l'uomo a terra. Gino Michelotti è stato travolto. È morto all'istante».

Tutto si è svolto alla stazione di Capannelle, alle 5.30. Gino Michelotti lavorava all'ippodromo come stalliere. Tutte le mattine, da Ciampino, prendeva il treno per raggiungere il posto di lavoro. Ieri era insieme con il nipote, Aniello Rienzo, di 16 anni. Appena sceso, l'uomo ha attraversato i binari, per fare presto, una abitudine che hanno la maggior parte dei pendolari che vanno all'ippodromo. Ha visto da lontano i

fari del diretto per Cassino che si avvicinavano rapidamente. Michelotti ha deciso ugualmente di passare. Si è messo a correre con il nipote, pensava di poter fare in tempo. Ma, proprio in mezzo ai binari, è caduto. Il treno lo ha travolto prima che riuscisse a rialzarsi e a togliersi dai binari. Aniello Rienzo è subito corso dentro la stazione per chiedere aiuto. È stata chiamata un'ambulanza, ma per Gino Michelotti non c'era più nulla da fare. Sul posto è arrivata anche la Polizia. Il treno diretto per Cassino, intanto, ha fermato la sua corsa solo alla stazione di Ciampino. Il macchinista, mentre passava per Capannelle, aveva sentito un colpo molto forte, ma non aveva visto nulla. Ha pensato di aver urtato qualche macchinario posto lungo i binari per alcuni lavori. A Ciampino è sceso per controllare che tutto fosse in ordine. Lì si è accorto che la parte anteriore della locomotiva era insanguinata.



Tensione all'università a due giorni dal voto

Ancora tensione, ieri mattina, all'Università «La Sapienza», dove si voterà il 22 e il 23 febbraio. Gruppi di giovani di estrema destra e gruppi di autonomi si sono fronteggiati a lungo, sulle scale delle facoltà di Economia e commercio. A dividere le due fazioni, una lunga schiera di celentri. Anche il giorno precedente fascisti ed autonomi si erano fronteggiati, sempre tenuti a distanza dalla polizia, nei viali della città universitaria. Finora, per fortuna, non si è andati ai di là di qualche slogan e qualche reciproca minaccia da un fronte all'altro.

Accademia dei Lincei «Fermate i restauri siamo preoccupati per i colori di Roma»

I restauri edilizi vanno di moda e a Roma si vedono i palazzi di tutti i colori, forse troppi. Preoccupata che tanta policromia possa disturbare l'armonia del colore romano, l'Accademia dei Lincei ha lanciato un appello affinché l'operazione di ripristino delle tinte originarie avvenga solo quando può essere accettata dagli edifici circostanti, evitando che i nuovi interventi costituiscano una insopportabile e dannosa intrusione, come purtroppo si verifica in parecchi casi. Gli accademici hanno deciso di far sentire la loro voce dopo aver notato il sempre più frequente apparire nelle strade e nelle piazze di Roma di intagliature inconsuete, in colori chiari e chiamati che richiamano tinte sei-settecentesche. Pur giudicando lodevole l'impegno dei

Il rischio della morsa dei cantieri Tante strade, niente ambiente Nubi sui progetti mondiali

È una corsa contro il tempo: i progetti approvati venerdì scorso dalla conferenza dei servizi dovranno essere realizzati entro il 30 aprile del '90. E ancora non sono state avviate le trattative con le ditte che dovranno essere incaricate di eseguire i lavori. Appena dodici mesi per cambiare il volto della città ed accogliere i Mondiali di calcio. «È uno scandalo». La reazione dei comunisti alle decisioni della conferenza dei servizi non si è fatta attendere. Si tratta di opere che, se realizzate in tempo - dice Piero Salvagni, vicepresidente della commissione per Roma Capitale - e serviranno solo a bloccare per chissà quanto

tempo tutto il quadrante nord della città. Ma nonostante ciò la giunta Giubilo ha preferito scegliere il cemento e gli affari. Venerdì scorso, lo ricordiamo, la commissione servizi (un organismo misto composto da rappresentanti del Comune, della Regione, dell'Anas, delle Ferrovie, della Soprintendenza e dei ministeri degli Beni culturali e dell'Ambiente) ha esaminato il pacchetto di opere per i Mondiali, dando il via a ventiquattro progetti e rinviando l'approvazione di altri venti. Quasi tutte le opere programmate riguardano il sistema della viabilità intorno allo stadio Olimpico. Sono stati promossi, fra gli altri, il raddoppio dell'Olimpico, il parcheggio sotterraneo a piazza Mancini e la seconda galleria della collina Fleming. Rimandati a chissà quando invece, la viabilità per il nuovo centro Rai a Grottaferrata, e, inspiegabilmente, il terminal all'Ostiense della ferrovia Roma Fiumicino. È una vergogna - continua Salvagni - aver stralciato dalle opere da realizzare tutte quelle che hanno valore ambientale (la collina di Monte Mario e il parco di Tor Di Quinto), tutta la mobilità su ferro e il tram veloce sulla Flaminia. È stato fatto il contrario di ciò che suggeriva la logica. Altro che consociativismo per Roma Capitale, l'unico consociativismo che conoscono è quello degli affari. Salvagni critica duramente anche il Psi e il Pri, responsabili di un nuovo colossale imbroglio, soprattutto il Pri, che per bocca dell'assessore Collura si era impegnato a far rispettare trasparenza e rigore. Ebbene, Collura è talmente «trasparente» che neppure si vede. Fra domani e venerdì, comunque, dovranno essere presi in esame i progetti «rimandati», ma gli addetti ai lavori sono ottimisti. Come lo sono sui tempi di realizzazione delle opere. «Sono sicuro che le tabelle di lavoro che abbiamo preparato saranno rispettate», ha detto Massimo Palombi, assessore ai lavori pubblici - ci affideremo, con la trattativa privata, solo ad imprese all'avanguardia tecnologica». Lo sperano in tanti, soprattutto gli abitanti di quella parte di Roma (Prati, Ponte Milvio, Flaminio), che dovrà sopportare i maggiori disagi.